



superba

Associazioni Dopolavoro Ferroviario di Genova e Novi Ligure



*Lena in ti nostri euggi
da Nervi a Vutri
da-u Righi a-u meu
Lena du nostru cheu*

**CONVENZIONE AMT
SPECIALE 25 APRILE**

LA SOLIDARIETA' DEI FERROVIERI

SOMMARIO

SUPERBA DLF

Periodico bimestrale delle Associazioni
Dopolavoro Ferroviario di Genova e Novi Ligure

Direttore responsabile: S. Secondino

Redazione: R. Augello - A. Cabella
F. Di Blasi - M. Dotti - S. Lopes

Direzione - Redazione - Amministrazione
via Andrea Doria, 9 - 16126 GENOVA
tel.: 010 261627 / fax 010 261806
www.genova.dlf.it - e-mail: dlfgenova@dlf.it

Aut.Trib. Genova N.12/1968

Spedizione in a.p. 45% art.2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Genova

Chiuso in redazione il 3 marzo 2008

In Copertina: Notturmo Stazione Brignole
foto: www.fotogenova.org

Progetto grafico impaginazione e stampa
Tipolitografia Nuova ATA
via G. Adamoli, 281 - 16138 GENOVA
tel.: 010 513120 / fax 010 503320
e-mail: info@nuovaata.com - www.nuovaata.com

Tiratura copie n. 8.500

 ASSOCIATO AGENZIA STAMPA NAZIONALE DLF

ELEZIONI DLF: ALCUNE RIFLESSIONI di Alessandro Cabella.....	3
CENTRO ONCOLOGICO DEL PONENTE di Guglielmo Valenti.....	4
LA SOLIDARIETA' DEI FERROVIERI di Alessandro Cabella.....	5
LA MIA FERROVIA DAL 1943 AL 1945 di Francesco Vaccai	6
LA LOCOMOTIVA.....	8
RADUNO PENSIONATI FS.....	10
8 MARZO 2008 di Rosaria Augello.....	11
AMT: MOBILITA' SOSTENIBILE.....	12
25 APRILE: PER NON DIMENTICARE.....	14
UN EROE DIMENTICATO di Roberto Dalla Vedova.....	15
DLF NOVI LIGURE di Giovanni Agapito	17
GRUPPO PESCA	19
GRUPPO SCULTURA	19
CENTRI DANZA IDEA.....	20
GRUPPO CICLISMO	21
IL GIOCO DELLE BOCCE di Maria Cristina Baldani.....	22

E' in distribuzione presso l'ufficio soci
del Dopolavoro Ferroviario di Genova
la **Guida Servizi ai Soci 2008**.

Insieme a tutte le informazioni sulle
attività del DLF (circoli, gruppi, strutture)
contiene l'elenco di numerose attività
commerciali convenzionate, dove
i soci troveranno attenzione e
condizioni economiche vantaggiose.

ESSERE SOCI CONVIENE!



Così come il Paese si è avviato ad una nuova tornata elettorale anche il Dopolavoro Ferroviario si avvia ad un nuovo "corso", a nuove elezioni, per il rinnovo degli organismi. Anche noi, come l'Italia voltiamo pagina perché una nuova elezione è come un "voltare pagina" per ricominciare. Il nostro ricominciare va inteso in modo diverso da quello dello scenario politico. Si tratta per noi, di ricominciare come sempre ad essere protagonisti e non antagonisti, per continuare a sviluppare un modello che coniughi le esigenze economiche dell'Associazione con le aspettative dei Soci del DLF.

Vogliamo ancora ricordare che l'Associazione del DLF dalla sua nascita si contraddistingue per:

l'impegno per la crescita delle attività di assistenza, ricreazione e culturali, in modo da assicurare ai Soci un piacevole impiego del tempo libero.

La determinata volontà di raggiungere obiettivi ambiziosi e complessi e la capacità di avanzare in merito proposte sia a livello locale che nazionale.

Lo sforzo di coalizzare, senza pregiudizi di sorta, le energie dei gruppi di attività dei soci.

Nel corso degli anni, in situazioni sempre più difficili, abbiamo condotto le nostre battaglie e impiegato risorse economiche e umane; abbiamo così affrontato più di una difficoltà ed ottenuto su vari fronti discreti risultati, ma è pur vero che su più di un aspetto abbiamo dovuto registrare sia la sconfitta che l'impotenza di fronte ai

vari muri di gomma istituzionali. Ci permettiamo di suggerire con l'intento di procurare il bene del Dopolavoro Ferroviario che per il ben operare occorre **tanta umiltà e niente arroganza e molto senso di responsabilità** nell'amministrare, solo con queste caratteristiche si può operare un cambiamento per migliorare.

L'auspicio che esprimiamo in modo pubblico e trasparente è che:

non si degeneri in inutili e dolorose contrapposizioni si faciliti, una buona volta, la definizione di candidati disponibili e capaci;

si avvii un confronto nel merito dei problemi con l'obiettivo di trovare il massimo possibile di unità di azione.

Senza dubbio ciò sarà possibile se saranno i Soci a farsi carico in prima persona degli obiettivi dell'Associazione DLF e se sapranno esprimere dirigenti idonei e sensibili ai problemi.

La difficoltà delle questioni che travagliano l'Associazione richiede un colpo di reni che (sciatalgia permettendo), i Soci dovranno cercare di realizzare. Qualora infine si ritenga che il problema derivi dalle persone, ipotesi più che fondata, sarà l'ora che si trovi la forza e le risorse umane per sostituirle.

Con la speranza che tutto ciò sia spunto per una collettiva riflessione, facciamo nostro un pensiero di Eraclito:

Nulla è permanente tranne il cambiamento.



TUTELA FISCALE DEL CONTRIBUENTE CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

CAF DLF

Il CAF del DLF di Genova offre i suoi servizi dal 2005 a tutti i tesserati e loro familiari ed è sinonimo di qualità e professionalità acquisite e maturate in anni di esperienza nel mondo dell'assistenza fiscale, da quest'anno abbiamo la possibilità di seguire anche tutte le pratiche inerenti le pensioni tramite nostri esperti.

Inoltre ci occupiamo per Voi di tutti gli adempimenti fiscali che possono insorgere durante l'anno come:

acquisto e vendita immobili

donazioni

successioni

pratiche ICI

pratiche catastali

redazione e registrazione contratti di **LOCAZIONE**

e tramite nostri esperti professionisti:

consulenza tecnica e assistenza variazioni e adeguamenti CATASTALI

perizie e stime di immobili

consulenze legali tramite nostro avvocato di fiducia

Per contattarci chiama il numero **010-265.465** troveremo la risposta ai tuoi quesiti.



“8 = 365” l'8 marzo dura 365 giorni

IL FUMO NUOCE GRAVEMENTE ALLE MIMOSE

(non solo ai papaveri)

I numeri qualche volta sono antipatici. Non solo ai maschi, ma anche alle donne. E girarsi dall'altra parte non serve. Da un po' di tempo i maggiori istituti scientifici a livello internazionale segnalano che la salute delle donne corre un nuovo grande pericolo: si progredisce nella prevenzione di diversi tumori, come quelli della mammella e del collo uterino, mentre si peggiora sempre più nel campo dei tumori polmonari. **Aumentano le donne che si ammalano e muoiono per questa neoplasia** così difficile da diagnosticare in tempo e da curare. Il perché è presto detto: cresce ovunque (con grande gioia delle straricche Multinazionali del Tabacco) il numero delle donne che “sposa” il fumo. E non vogliono saperne - per complicate ragioni che andrebbero ben studiate - di separazioni o divorzi. Malgrado le campagne di informazione e le evidenze scientifiche. Malgrado le cose vadano meglio per gli uomini che ormai fumano meno. Malgrado il tabacco rappresenti di fatto una grande minaccia alla libertà: molte di loro (soprattutto le giovani) non sanno più vivere senza il pacchetto di sigarette appresso. Ci avete mai pensato?



Possono stare (finalmente) senza la tutela del maschio di turno, ma non più senza catrame e nicotina. E' qualcosa che dovrebbe preoccupare non solo dal punto di vista medico. **Così il nostro Centro vuole aiutare e consigliare tutte le donne che vogliono “li-**

berarsi” dal fumo. C'è un giorno migliore dell'8 marzo per annunciare questo servizio a tutte le donne interessate? E ricordare che il fumo minaccia qualcosa di più della salute non solo dei papaveri (ce ne sono ancora tanti in giro), ma anche delle mimose, delle rose, delle margherite, delle ortensie ecc.?

MELE NON VUOLE PERDERE IL TRENO (della prevenzione)

Il bello delle riunioni e dei convegni non sta poi nelle parole (tante) che ci si scambia, ma nei fatti che possono scaturirne. Così, ad esempio, ad un incontro sulle Pari Opportunità ad Arenzano abbiamo illustrato obiettivi e iniziative del nostro Centro. E il Sindaco del Comune di Mele (una donna molto in gamba, abituata alla concretezza) ci ha proposto un'iniziativa interessante: **offrire alle donne di questo piccolo paese un'intera giornata di diagnosi precoce dei tumori mammari.** Sulle alture di Voltri la prevenzione ci arriva di rado, ma è tempo di cambiare. Sabato 15 marzo i nostri medici volontari faranno visite senologiche “non stop” nell'ambulatorio della Croce Verde (disponibilissima), mentre domenica 16 nel piccolo “palazzetto dello sport” del paese, al termine di una manifestazione sportiva, diremo due cose su come intendiamo la prevenzione: non solo cosa significa, ma soprattutto come si può organizzare e realizzare concretamente. Costruire un'iniziativa di questo tipo è sembrato un modo efficace per garantire “pari opportunità” anche nel campo della salute. **Amministrazione comunale e Pro Loco si stanno muovendo per informare e coinvolgere le donne** e eventualmente altri piccoli Comuni interessati. Sono previsti momenti di intrattenimento con stand culinari e piccola lotteria per finanziare il Centro. Insomma unire l'utile al dilettevole è la ricetta giusta. Da replicare anche in altre occasioni: chi l'ha detto che le donne pensano alla salute e agli altri diritti solo l'otto marzo?

I NOSTRI SERVIZI

Il NCO è ospitato in Palazzo Fieschi, nel cuore della vasta Circoscrizione Medio-Ponente, in via Sestri, 34 - 16154 Genova - Tel. **010 6091250.**

Per comunicare con noi scrivete al nostro indirizzo di posta elettronica ncoponente@libero.it.

Per avere informazioni più aggiornate sulle nostre attività **consultate il nostro sito www.ncoponente.it**

Il nostro Centro è in grado di offrire i seguenti servizi:

- Attività ambulatoriale di diagnosi precoce: senologia, ginecologia, gastroenterologia testa- collo, urologia, dermatologia;
- Incontri di educazione alla salute rivolti alla popolazione generale e alle aziende
- Interventi educazionali nelle scuole
- Assistenza domiciliare ai malati oncologici (in programma)
- Attività di counseling e di sostegno a malati, familiari e cittadini (in programma)
- Centro di riferimento nell'ambito dello Screening regionale dei tumori colo-rettali
- Reclutamento e formazione di volontari da coinvolgere nelle diverse attività



La solidarietà dei Ferrovieri

di Alessandro Cabella

foto di G. Bonelli

Il 25 gennaio alle ore 19,30 si è svolta presso i locali della Ristorazione Aziendale di Ge-Principe l'annuale e tradizionale **"Festa degli ultimi"** organizzata e offerta dal Dopolavoro di Genova e di Chiavari. L'iniziativa ha lo scopo di offrire un pasto dignitoso ed una serata in compagnia a tutti coloro che vivono ai margini della società. La Comunità di S. Egidio ha raccolto circa 120 persone senza tetto, come negli anni scorsi ha collaborato attivamente con noi distribuendo anche un pacco dono.

La serata è stata allietata dal gruppo Cleaning Band e dal Duo Terralba. La presenza dell'assessore ing. Paolo Veardo dei Servizi Educativi e Scolastici del Comune di Genova ha dato lustro alla manifestazione.

Un ringraziamento particolare al nostro gruppo "La Locomotiva linee di solidarietà"; alla soc. COPRA, a Ristoligur, a Mauro Bellagamba, a Angela Cervetto e a tutti, proprio tutti che per ragioni di spazio non possiamo citare, specialmente a quelli che operando dietro le quinte hanno permesso l'ottima riuscita della serata.

Siamo spiacenti soltanto che, contrariamente agli anni precedenti, la soc. Grandi Stazioni non ha partecipato insieme a noi.



E' stato ricostituito il:

"GRUPPO PITTURA DEL DLF"

REFERENTE: GIOVANNI BUFFA

SEDE PRESSO IL CIRCOLO DLF SAN TEODORO

VIA DON MINETTI, 1

Per informazioni telefonare al DLF 010 261627 - FS 2220



La mia Ferrovia dal 1943 al 1945

Settima Puntata

Continua in questo numero la preziosa pubblicazione della memoria storica dell'ex Capostazione Superiore Francesco Vaccari: si tratta di un documento che testimonia le tante vicende umane di quegli anni, che non devono essere dimenticate.

Era un partigiano, il primo partigiano che incontravo, mi sbarrò la strada, mi fissò per qualche istante poi, con voce calma e profonda, mi rivolse alcune domande: perché mi trovavo da quelle parti, chi ero, da dove venivo e dove andavo. Passato il primo momento di smarrimento risposi alle sue domande e, saputo dove andavo, mi indicò la strada. Chissà perché, ma dopo questo incontro mi sentivo più tranquillo, non avevo più timori, ripresi il mio cammino e dopo circa due ore arrivai a destino.

Ricevetti una buona accoglienza e seppi dai cugini che il partigiano incontrato era una figura nota da tutti nel circondario, era un ex carabiniere conosciuto solo col nome di battaglia: Juna, giornalmente effettuava sempre lo stesso percorso per controllare la situazione ed evitare sorprese in caso di rastrellamenti da parte di tedeschi e fascisti.

La mia permanenza durò tranquilla per circa tre settimane poi, un freddo mattino, verso le sei, fui svegliato di soprassalto, il tam tam della resistenza informava che un reparto di mongoli comandati dai tedeschi, rinforzato da militi della Brigata Nera stavano risalendo i tornanti da Tortona per effettuare rastrellamento di partigiani nei paesi che incontravano.

Si verificò un fuggi fuggi generale di giovani e uomini e mi meravigliai che con essi c'erano donne e ragazze giovani, mi dissero che la presenza dei mongoli volutamente ubriachi era spaventosa, oltre alle ruberie commettevano stupri e violenze.

Risalimmo la montagna e ci unimmo alla formazione partigiana che presidiava la zona, la nostra postazione strategicamente era inaccessibile, si raggiungeva solo percorrendo uno stretto canale, a chi era disarmato fornirono un'arma, a me diedero un mitra STEN con due caricatori, furono istituiti turni di guardia, comunque eravamo tutti all'erta. Con piacere ritrovai Juna che stavolta mi sorrise. Rimanemmo all'erta tutto il giorno

e la notte senza essere disturbati, poi, il mattino successivo, uno del paese venne ad informarci del cessato pericolo, riconsegnai l'arma e le munizioni e ritornammo in paese.

Ci informarono che tedeschi con i mongoli e i fascisti si erano accampati alcuni chilometri prima del paese e nella notte erano ridiscesi a Tortona.

Radio Londra si riceveva in tutta tranquillità, gli alleati risalivano l'Italia e i partigiani davano sempre più filo da torcere a tedeschi e fascisti, ma anche tedeschi e fascisti avevano intensificato i rastrellamenti con l'intento di alleggerire la pressione dei partigiani sempre molto attivi nel compiere sabotaggi.

Nei due mesi che rimasi a Costa Vescovo dovetti fuggire cinque volte, l'ultima, era circa la metà del mese di novembre, fu la più drammatica, era un pomeriggio freddo e piovoso, con nuvole basse che quasi nascondevano le case, con un tempo simile eravamo tranquilli invece, arrivò in paese una staffetta che ci invitò a fuggire il più presto possibile perché da Tortona stavano salendo camion carichi di alpini della Monterosa, fascisti e tedeschi con mongoli, questa volta avevano anche armi pesanti, per effettuare un rastrellamento più massiccio.

In un batter d'occhio il paese si spopolò, rimasero solo i vecchi, con tale armamento il solito posto dove ci attestavamo non era più sicuro. A circa metà percorso piegammo verso est, mentre dal paese si sentivano i primi spari, non immaginavamo il perché di tanto sparare dal momento che il paese era quasi deserto e non c'era nessuna resistenza.

Cominciammo a sentire qualche colpo d'arma pesante, questa volta l'obiettivo non era solo il paese, forse resi baldanzosi dalla forza d'urto che avevano e dalle armi a loro disposizione i fascisti e gli alpini si inoltrarono oltre, mentre tedeschi e mongoli razziarono nelle case, sparando perfino nelle canne fumarie dei camini nel timore che qualcuno ci si

fosse nascosto. Un gruppo di partigiani che avevano teso una imboscata per ritardarne l'avanzata dovettero ripiegare, riunendosi al grosso della formazione. Qualche colpo cominciò ad arrivare anche in mezzo a noi senza provocare danni e mentre la formazione partigiana, attestata in posizione più protetta, contrattaccava mettendo in fuga alpini e fascisti, fra noi sbandati la parola d'ordine fu "si salvi chi può", ognuno prese la direzione che riteneva più sicura.

Non avevo cognizione del tempo che durò la fuga, ero con altri tre giovani, ci fermammo in un fitto bosco solo quando non si sentivano più gli spari.

Non avevamo riparo, eravamo inzuppati d'acqua, infreddoliti e affamati, nel buio della notte riuscimmo a trovare un capanno mezzo diroccato dove ci rifugiammo in attesa del mattino, trovammo pure parecchie castagne che mangiammo avidamente.

Le prime luci del mattino cercammo di orientarci e riprendere il cammino, uno del gruppo riconobbe il posto, eravamo vicino al paese di Zebedassi nei pressi di Garbagna, località da scartare perché, sovente, era base di partenza per rastrellamenti da parte di tedeschi e fascisti. Arrivati nei pressi di Zebedassi, con cautela, ci avvicinammo alle prime case, da un contadino incontrato riuscimmo a sapere che anche in quella zona, due giorni prima, c'erano stati dei rastrellamenti, ma alla fine di un giorno di combattimenti contro i partigiani si erano ritirati con forti perdite, al momento la zona era tranquilla. Viste le condizioni in cui eravamo, mosso a compassione, ci offrì delle pagnotte di pane conservato, patate lesse e latte che mangiammo avidamente. Prima di ripartire ci consigliò di usare molta prudenza e dirigerci verso Caldirola percorrendo sentieri e stradine fuori mano. Ringraziammo e riprendendo il cammino, incontrammo anche dei partigiani ai quali riferimmo il trascorso degli ultimi giorni.

Solo il pomeriggio del giorno successivo arrivammo nei pressi di Caldirola, la scorta di pane conservato era finita e i morsi della fame si facevano sentire. Proprio la fretta di arrivare in paese a cercare cibo per poco non ci costava cara, una donna incontrata provvidenzialmente ci informò che in paese c'erano ancora dei fascisti con feriti, reduci da un disastroso scontro coi partigiani, aspettavano dei mezzi per ritornare a Tortona.

Era evidente che i repubblicani, in generale, stavano prendendo sonore batoste. Ritornammo sui nostri passi, la fame, la stanchezza, lo sconforto erano nostri inseparabili compagni di sventura, per attirare meno l'attenzione decidemmo di dividerci, anche perché le decisioni da prendere non erano più unanime.

Mi ritrovai con un ragazzo diciassettenne di Tortona e con lui decidemmo di ritornare verso Costa Vescovato. Non ci arrivammo mai, le peripezie dei giorni successivi per evitare rastrellamenti e altre disavventure ci portarono a vagare per i monti in cerca di cibo e sicurezza, il nostro principale pasto consisteva in castagne, i rigori dell'inverno che si avvicinava si facevano sentire sempre più. In un momento di particolare sconforto decidemmo di tentare il ritorno a casa.

Nel primo mattino del 4 dicembre 1944 arrivammo a Vho, piccola frazione alle porte di Tortona, e lì ci dividemmo. Conoscevo i posti, cercai di aggirare la città e di raggiungere Carbonara Scrivia, attraversare il torrente Scrivia e dirigermi verso casa.

Percorrevo una stradina che portava direttamente in aperta campagna, all'improvviso spuntarono due militi della Brigata Nera, mi fermai di botto, anche loro si fermarono, passarono istanti interminabili, tragici per me, un rotolarsi di decisioni inattuabili, poi spuntarono le canne di due mitra puntate, istintivamente alzai le braccia.

Sentivo le forze venirmi meno, affioravano stanchezza, avvilito e fame, mi accorsi di non avere più idee, non avevo paura, quasi ero contento che fosse finita. Mi portarono al comando della Guardia Repubblicana di Tortona e mi rinchiusero in una cella. Solo allora, rimasto solo, mi tornarono alla mente i miei genitori, le sorelle e le persone care, pensavo al dolore che avrebbero provato nel vedermi in quelle condizioni.

Un groppo mi serrò la gola e pianis di rabbia. Nessuno si curò di me in tutta la mattina, a mezzogiorno mi diedero

un gamellino d'acqua, un pezzo di pane nero e della minestra. Nel pomeriggio incominciarono gli interrogatori, mi guardai bene di accennare la mia permanenza a Villafranca di Verona, mi trovarono la tessera ferroviaria, vollero sapere perché non ero in servizio, risposi che essendo contrattista ero stato licenziato.

Caddi dalla padella alla brace perché mi rimproverarono che nel momento in cui la Patria aveva bisogno di aiuto dai giovani per la sua difesa io me ne stavo a bigheggionare da irresponsabile, non infierirono neppure quando rifiutai la loro proposta di arruolamento adducendo motivi di salute, mi riportarono in cella e quella sera si "dimenticarono" di darmi la cena.

La mattina del 5 dicembre 1944, ammanettato e scortato da due militi, attraversammo a piedi il centro di Tortona, non provavo vergogna, attraversando la piazza del Duomo incrociai, col mi sguardo, lo sguardo di un amico del paese, ero in condizioni pietose, gli abiti in pessimo stato, intuì che aveva capito il mio sguardo, il mio messaggio, il mio bisogno di aiuto, poco dopo facevo il mio ingresso nel carcere cittadino.

Espletate le formalità di consegna, mi condussero in una grande cella al piano terreno, assicurata dalla parte esterna da una massiccia porta di legno con spioncino che di giorno rimaneva aperta e, all'interno, da un robusto cancello di ferro. Prendeva luce da un'alta finestra che si affacciava in un cortile interno, con una robusta grata esterna e una lamiera aperta alla sommità che lasciava vedere un ritaglio di cielo, l'interno era protetto da due ante a vetri. Stavo adattando la vista alla semioscurità che vi regnava, mi guardai in giro, il cancello dietro le mie spalle venne richiuso con un paio di mandate della grossa serratura. Chiusi gli occhi, il cuore si fece piccolo come una noce, mi sembrava di avere rotto tutti i rapporti col mondo intero.

Mi abituai alla penombra e allora vidi la miseria di quella cella e la miseria dei suoi ospiti, era uno stanzone largo circa cinque metri e lungo sei, allineate alle due pareti due file di brande, alla parete sinistra erano sei e alla parete destra cinque perché lo spazio della sesta era occupato dai "servizi" che consistevano in un bugliolo per i bisogni corporali e un piccolo lavandino al fianco del quale pendeva una tazza di lamiera stagnata, il tutto protetto da un paravento di tela juta. I muri che un tempo dovevano esse-

re imbiancati a calce erano grigi, in molti punti lo spessore della calce era sfogliata lasciando intravedere un grigio ancora più sporco. Girai lo sguardo attorno e vidi cinque paia di occhi diffidenti che mi scrutavano, erano detenuti comuni, di età media, con pene da scontare per reati comuni, ma io quale reato avevo commesso?

Salutai senza ricevere risposta, scelsi una branda libera nella fila di sinistra, non c'era materasso, al posto della rete metallica strisce di lamiera incrociate e, sul cuscino, una coperta ripiegata.

Con uno sguardo interrogativo cercai un segno di comprensione in quei volti sconosciuti, senza parlare si avvicinò un vecchio curvo, male in arnese, i capelli bianchi che lo facevano apparire più vecchio e una coperta sulle spalle a protezione del freddo, mi scrutò da capo a piedi poi mi chiese cosa avevo commesso, risposi che non avevo commesso nulla, che ero solo uno sbandato. Una sonora risata accolse la mia risposta, mi girò attorno senza togliermi gli occhi di dosso e continuò: tutti dicono così, allora perché ti trovi dentro? Senza attendere risposta si raggomitò sulla sua branda, la prima della fila di sinistra, tirandosi la coperta sulla testa.

Sentivo freddo, mi buttai la coperta sulle spalle e mi sedetti sulla branda, nella mia mente si facevano strada i più neri presagi, avevo solo venti anni eppure ero già in un bel guaio, mi rimproveravo le cause della mia cattura e, col senno di poi, quello che avrei dovuto fare per evitarla. Fui distolto dai miei pensieri dalla discussione fra due detenuti che giocavano a carte, ma presto si esaurì e tutto ritornò in silenzio.

Alle 11,30 distribuirono il rancio e io ne fui escluso perché non ero "civile", chiesi un materassino e un'altra coperta ma mi furono negati per la stessa ragione. Verso le tredici arrivò un borghese scortato da due militi della Guardia Repubblicana, mi consegnò un cucchiaino e un gamellino di alluminio dentro il quale galleggiavano, in un brodo lungo, pochi maccheroni e un pezzetto di carne lessa che forse aveva finito la sua funzione di fare ripetutamente brodo. Il giorno passò senza altre novità.

Alle diciassette arrivò un secondino scortato da una guardia carceraria, appoggiò una scaletta sotto la finestra e, dopo avere aperto le due ante a vetro, con una barretta di ferro, si mise a battere sull'inferriata.

LA LOCOMOTIVA TRA CULTURA E SOLIDARIETÀ

60° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

LA COSTITUZIONE

Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione.

Piero Calamandrei. (giornalista, giurista, politico e docente universitario italiano).

GIORNATA DELLA MEMORIA 27 GENNAIO

Voi che vivete sicuri

Nelle vostre tiepide case;
Voi che trovate tornando la sera
Il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo

Che lavora nel fango
Che non conosce la pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì e per un no

Considerate se questa è una donna,

Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno:

Meditate che questo è stato:

Vi comando queste parole:
Scolpitile nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,

Coricandovi alzandovi;

Ripetetele ai vostri figli:
O vi si sfaccia la casa,
La malattia ve lo impedisca,
I vostri cari torcano il viso da voi.

Primo Levi



Nella sala blu del Dopolavoro Ferroviario, Mercoledì 30 Gennaio 2008 alla presenza di un Rappresentante dell' A.N.E.D (Ass. Naz. Ex Deportati) Dott. Salmoni e di alunni e docenti delle Scuole G. Rodari e N. Tommaseo di Sestri P., si è svolta, come da otto anni avviene, la Giornata della Memoria in ricordo degli orrori dell' Olocausto. Un fitto dialogo si è instaurato fra gli studenti e il Dott. Salmoni che ha avuto modo di raccontare le sue esperienze di sopravvissuto alla Shoah. Nell'occasione sono state anche lette poesie sulla tragedia dell'Olocausto.



SALA BLU

PER INFORMAZIONI:
D'ANNA S. 010881012
COORD. AMM. - RESP. WEB
FASCIO E. 0106042460
RESP. INIZIATIVE E RELAZIONI PUBBLICHE
MALASPINA G. 0143888447
SEGRETARIO - VIDEOTECA
ADESIONE ANNUALE
ALLA LOCOMOTIVA 12 €
PRESENTI TUTTI I MARTEDÌ 9-12 AL D.L.F.

www.lalocomotivadf.org
LE NOSTRE ATTIVITA' DAL 1993



LETTURA POESIA

HANNO
DETTO

Quest'anno ricorre il settantesimo delle leggi razziali emanate dal regime fascista, che di fatto prepararono l'Olocausto anche in Italia. Ricordare gli atti di barbarie del nostro passato è necessario per impedire nuove barbarie. Noi non abbiamo dimenticato e non dimenticheremo mai la Shoah.

Non dimentichiamo gli orrori dell'antisemitismo, che è ancora presente e va contrastato qualunque forma assuma».

Giorgio Napolitano, a proposito delle celebrazioni per il Giorno della Memoria, 24 gennaio.

LA LOCOMOTIVA TRA CULTURA E SOLIDARIETÀ

60° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE ITALIANA



AFFARI, SPRECHI E SETE QUELL'ORO CHIAMATO ACQUA LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Dal 1993 per decisione delle nazioni Unite il 22 Marzo è la giornata mondiale dell'acqua. Lo slogan scelto dalla FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) è: **fare fronte alla penuria dell'acqua**. Cooperare a livello internazionale, nazionale e locale affinché ci sia sempre più un corretto utilizzo dell'acqua del mondo evitando speculazioni da parte del mondo sviluppato nei confronti di paesi emergenti.

Più automobili, meno pane, soprattutto meno acqua da bere perché l'agricoltura beve tanto (13500 litri d'acqua per fare tre bistecche di manzo): l'acqua che si consuma in Italia potrebbe soddisfare 540 milioni di persone, e siamo appena 60 milioni.

Le Società che commercializzano l'acqua stanno diventando la speculazione finanziaria consigliata dai gestori dei fondi di investimento: questi fondi messi sul mercato da una banca svizzera cinque anni fa hanno già raccolto 50 miliardi di euro. E le prospettive sono ottime perché i 6.500.000.000 di uomini e donne distribuiti nel pianeta ogni giorno aumentano: diventeranno 9 miliardi nel 2050 con le conseguenti necessità del prezioso liquido. Chi paga non ha problemi... solo per il momento. Un miliardo di tasche vuote restano con la gola secca. 300.000 persone muoiono ogni giorno: devono accontentarsi di un'acqua fangosa, impestata dai diserbanti e del rubinetto. In casa è la fata morgana che costringe 18.000.000 di bambine, africane e dell'Asia rampante a trascurare la scuola. L'obbligo del raccogliere l'acqua necessaria per l'uso della famiglia, chilometri a piedi ogni giorno, le tiene lontane dai banchi.

I SENZA ACQUA DIVENTERANNO 3.000.000.000 FRA 40 ANNI.

Noi dei paesi felici ne consumiamo 410 litri dal mattino alla sera: doccia, lavatrici, i fiori del balcone, venti litri se ne vanno negli sciacquoni. In Italia ci accontentiamo di 250 litri al giorno.

Come ogni paese industrializzato, usiamo 3 milioni di metri cubi d'acqua, il più delle volte potabile, per fare arrivare sugli scaffali dei supermercati una tonnellata di alimenti: frutta, verdura formaggi, salami.

L'Italia non dovrebbe avere problemi, Nord e Centro ricchi: soffre il Sud, ma non solo, per le risorse esangui: le riserve d'acqua italiane raccolgono 155 chilometri cubi all'anno. Un metro cubo vuol dire mille litri: **21 milioni e 700 litri a persona**. Il calcolo è necessariamente virtuale. Come sopra esposto, alla quantità assegnata ad ogni individuo si aggiungono le necessità di agricoltura, bacini idroelettrici, luce, tv lavatrici, senza contare le perdite



delle reti di distribuzione, colabrodo da museo. Monumento dei colabrodo il leggendario acquedotto pugliese. Dalle fonti di Abruzzo, Campania e Basilicata porta acqua verso Bari e il Tavoliere, 543 milioni e 200mila metri cubi. Un mare d'acqua che perde 305 milioni e 500mila metri cubi l'anno, un pò si disperde nei furti ma soprattutto cola dalle strutture che non tengono più. Ma gli acquedotti da Nord a Sud sono anche strumento di potere, conseguenza del groviglio burocratico - clientelare, che già nel 1916 faceva affermare a Salvemini "gli acquedotti danno più da mangiare che da bere"; intuizione che vale forse più di allora sia per gli acquedotti che per ogni Ente di nomina politica in questa nostra povera Italia.

OGNI ITALIANO CONSUMA 250 LITRI D'ACQUA AL GIORNO

1,4 MILIARDI di persone, circa il 40% della popolazione mondiale si trova in stato di penuria d'acqua.

300 MILA persone che muoiono ogni giorno per acqua non potabile e infestata da diserbanti.

3 MILIARDI tra 40 anni, secondo le stime, saranno costrette a vivere praticamente senza acqua.

18 MILIONI di bambine non vanno a scuola perchè devono raccogliere l'acqua necessaria per la famiglia.

410 LITRI al giorno è il "consumo" di acqua medio per persona nei paesi sviluppati.

250 LITRI al giorno è il "consumo" medio per persona di acqua in Italia.

305 MILIONI di metri cubi l'anno è l'acqua che si perde nel solo acquedotto della Puglia.

DOPOLAVORO FERROVIARIO GENOVA

XLIII RADUNO PENSIONATI FS

Venerdì 23 Maggio 2008

Ristorante "La Risacca"

Via Colombo, 21 - Bogliasco (GE)

(Ricco menù di mare o, a richiesta, di terra)



Informazioni dettagliate e prenotazioni, con ritiro della credenziale di partecipazione, presso l'ufficio Soci DLF (Via A. Doria, 9) a partire da Aprile.

Lunedì - venerdì, ore 9/13 (tel. 010 261627)

Per ragioni organizzative i posti disponibili sono limitati e verranno assegnati in base all'ordine di prenotazione

FINE DELLE DIMISSIONI IN BIANCO:

dal 5 marzo 2008 è entrato in vigore il nuovo modello da utilizzare per la presentazione delle Dimissioni Volontarie per Lavoratori.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 19 febbraio 2008, il Decreto Interministeriale del 21 gennaio 2008 concernente le **dimissioni volontarie** (L. 188/ 2007).

La presentazione delle dimissioni volontarie sarà valida esclusivamente adottando il modulo informatico (MDV), rendendo nulle le dimissioni presentate in altra forma.

Riguarda tutti i contratti di lavoro subordinato indipendentemente dalle caratteristiche e dalla durata, le collaborazioni coordinate e continuative, a progetto, le collaborazioni occasionali, le associazioni in partecipazione e i soci di cooperativa.

Il modulo, che ha validità di 15 giorni, sarà rilasciato dalle Direzioni provinciali e regionali del Lavoro, i Centri per l'Impiego, i Comuni.

Il Lavoratore che intende dimettersi volontariamente dovrà **personalmente** o per il tramite di un suo **delegato** (Cpl, Comuni, D.P.L., D.R.L., Sindacati, Patronati), **registrarsi** in una pagina internet del sito del Ministero del lavoro (www.lavoro.gov.it), **compilare** on-line il modello, inviarlo per via informatica e stamparne una copia per il datore di lavoro.

8 marzo 2008: compie cento anni la giornata della donna

La capacità di saper gestire più situazioni contemporaneamente è innata nel genere femminile; ma il rischio è di non sapersi dare dei limiti, mettendo a repentaglio la propria salute psichica con conseguenze negative sul benessere psicologico.

La pressione del lavoro domestico e familiare unita allo stress professionale sono i fattori che influenzano maggiormente la salute delle donne lavoratrici.

Molte donne si confrontano ogni giorno con responsabilità sia familiari che professionali, alle prese con problemi organizzativi e di tensioni tra ruoli diversi: doppio lavoro, doppia presenza, se non tripla (cura delle persone anziane).

Queste difficoltà sono a volte accompagnate dalla sensazione di sentirsi inadeguate come madri, come lavoratrici e da sentimenti di colpa verso il partner, verso i figli, verso la qualità del lavoro.

Non a caso parliamo di conciliazione tra i tempi di vita privata, del lavoro e della famiglia.

L'8 marzo è la data che simboleggia le lotte delle donne di tutto il mondo per affermare i loro diritti.

di Rosaria Augello



Foto M. Dotti

In questi 100 anni tutte hanno contribuito al perseguimento degli obiettivi indipendentemente dalle differenti collocazioni nei sindacati, nei partiti e nelle associazioni femminili. Indipendentemente dal grado di istruzione o della differenza del ceto sociale.

Il percorso compiuto dalle donne dal dopoguerra ad oggi parte dalle norme della Costituzione, dal diritto di voto e passa poi, attraverso tutte le leggi per la parità nel lavoro, nei diritti civili, nella tutela della maternità.

Celebrare l'8 marzo, nell'anno del suo centenario, significa trovare la maniera per realizzare le tappe ancora incompiute di questo cammino fino a quando salute, diritti civili, parità nel lavoro non saranno solo parole ma diverranno finalmente certezze.



Foto G. Bonelli

Fiocco azzurro!

*E' nato Edoardo,
terzogenito della nostra Socia Daniela Costa.*

*Il lieto evento ha portato grande felicità a papà Enrico,
alle sorelline Sara e Siria ed ai "trisnonni" Carla ed Antonio
La redazione di Superba si congratula con la neo mamma.*



DLF con Amt per “abbonarsi” a una città migliore

La condizione del traffico nella nostra città non è certo rosea...

Ogni giorno file di veicoli si accalcano sulle strade che conducono al centro e alle zone commerciali:

imbottigliamenti, scooter più o meno disciplinati e clacson “impazziti” sono entrati a far parte della vita quotidiana di chi si mette alla guida. Per gli ingorghi o le difficoltà nel posteggio, ci si rassegna ad orari imprevedibili che costringono ad arrivare in ritardo agli appuntamenti o a partire con un anticipo spropositato rispetto alla distanza da percorrere. Con il risultato di sottrarre tempo prezioso alle cose che si amano di più...

DLF ha pensato che è giunta l'ora di cambiare strada o meglio, di percorrere la stessa che quotidianamente ci porta al lavoro in modo più veloce, sicuro e intelligente.

Per questo ai nostri soci in attività di servizio proponiamo di scegliere l'abbonamento annuale aziendale, pensato da Amt proprio per chi si sposta tutti i giorni per recarsi al lavoro.

Con l'abbonamento annuale aziendale puoi viaggiare per un anno intero a soli 300 €, utilizzando tutti i mezzi di linea Amt:

- > 139 linee bus
 - > ascensori e funicolari
 - > Navebus che collega Pegli, nel ponente genovese, al porto antico
 - > metropolitana
- e puoi far decorrere il tuo abbonamento dal giorno che preferisci.



Inoltre, hai mai pensato a quanto spendi in un anno per recarti al lavoro?

Con l'abbonamento annuale aziendale puoi risparmiare in media circa 900 €* rispetto all'uso dell'auto e 450 €* rispetto allo scooter. Se invece hai già scelto il trasporto pubblico, con l'abbonamento annuale aziendale risparmi:

- > **35 € rispetto all'abbonamento annuale**
- > **95 € rispetto all'abbonamento mensile****
- > **185 € rispetto al carnet da 10 corse.****

Non aspettare: chiedi il tuo abbonamento annuale aziendale al DLF Genova!

Viaggerai più sereno, risparmierai sui costi di trasporto e, soprattutto, contribuirai a migliorare la qualità della vita nella nostra città.

(*)Costo d'esercizio del mezzo, calcolato su 15 km al giorno per 220 giorni lavorativi annui.

Escluso costo parking e pedaggio autostradale.

Fonte: Aci, costi chilometrici. Elaborazioni interne.

(**)Calcolo effettuato su 11 mesi o 220 giorni lavorativi in un anno.



AMT Genova

www.amt.genova.it

servizioclienti@amt.genova.it



PER NON DIMENTICARE

63° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE 60° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

Giornata dedicata alla Memoria di Arrigo Boldrini detto Bulow morto il 22 gennaio 2008 all'età di novantadue anni, storico partigiano membro della Costituente, Presidente Onorario dell'A.N.P.I.



La data del 25 aprile 45 rappresenta un giorno fondamentale per la storia della giovane Repubblica Italiana.



È l'anniversario della rivolta armata partigiana e popolare contro le truppe di occupazione naziste tedesche e contro i loro fiancheggiatori fascisti della Repubblica Sociale italiana.

PROGRAMMA 2008

21 APRILE ORE 9.00 Officina FS di Brignole Piazza Giusti
Interverrà: **GIORDANO BRUSCHI**
Presidente ANPI GE Struppa

22 APRILE ORE 9.00 Atrio partenze di Genova Principe
Interverrà: Remo Alloisio Vice pres. A.N.P.I. Provinciale
ORE 10.00 Sala Blu D.L.F. Genova Proiezione film:
Un Popolo per la Libertà - La Resistenza in Italia

23 APRILE ORE 9.00 Officina FS Rivarolo
Interverranno: Massimo Bisca Vice Pres. A.N.P.I. Prov.,
Giovanni Crivello Pres. Municipio V° Valpolcevera

DURANTE LE CERIMONIE SARANNO DEPOSITATE CORONE
PER RICORDARE TUTTI COLORO CHE SONO CADUTI PER LA LIBERTÀ

Seguirà una breve visita guidata agli Impianti Ferroviari

MERCOLEDÌ 23 APRILE - ore 21

Il Gruppo Musicale DLF presenta

“CANTI E MUSICHE DELLA RESISTENZA”

Teatro Albatros (Via Roggerone, 8)

INGRESSO LIBERO

Un Eroe dimenticato

di Roberto Della Vedova

Avevo pensato di soffermarmi su fatti e misfatti accaduti in quest'inizio d'anno nel nostro Bel Paese: crisi di governo, aumenti ai parlamentari (e dei prezzi), case calmierate offerte ai politici...ma, pensando che "Superba-DLF" giungerà nelle case il mese d'aprile, mi sono apparsi quei ragazzi poco vestiti, male armati e con le scarpe rotte, che nei diciassette mesi di lotta impari, (1943-1945) hanno combattuto e sognato un futuro privo delle anomalie che stiamo vivendo. Salvatore Quasimodo li ricorda così: Qui li contiamo / uno per uno / teneramente / chiamandoli con nomi giovani / per ogni tempo.

Scartabellando appunto, nel tempo, sono finito al 1938. Anno in cui Hitler venne in Italia in visita al suo degno compare. Il compare, munifico con opere appartenenti allo Stato italiano, per tenersi buono l'ingombrante alleato, invierà a Berlino, capolavori di artisti del rinascimento.

Mentre si snodavano questi accadimenti, un docente di storia dell'arte, Pasquale Rotondi, Sovrintendente alle Belle Arti di Pesaro e Urbino, su incarico del ministro dell'istruzione Bottai, inizia la sua missione impossibile. Salvare opere d'arte di inestimabile valore del patrimonio dello Stato, dalle grinfie degli "alleati" tedeschi e dai guasti della guerra, che il professore, e non solo lui, reputa prossima.

Pasquale Rotondi si mette al lavoro in gran segreto, iniziando dalle Marche e poi in tutta Italia, con pazienza certissima e zelo. Come rifugio per proteggere le tele più preziose, individua la rocca di Sassocorvaro. Nell'inverno del 1939/40, con una vecchia balilla ed un autista, sia di giorno sia di notte, Rotondi compie numerosi viaggi, e nasconde nelle spesse mura della rocca, quanti più capolavori riesce a raccogliere: (Caravaggio, Tintoretto, Giorgione, Tiziano, Botticelli, Leonardo, Perugino).

Quando s'avvicina il pericolo che anche l'Italia diventi un campo di battaglia, sovrintendenti e vescovi vogliono affidargli le loro opere. Rotondi è costretto a cercare nuovi locali sicuri. Li trova nel sotterraneo del palazzo dei principi di Carpegna, nel Montefeltro e nel castello di Urbino. Nel 1944, il professore ha veramente paura, i tedeschi abitano nei castelli dove sono nascoste le opere e Rotondi, ormai unico responsabile, rischiando la sua vita e quella dei familiari, nasconde tele del Giorgione sotto i letti della sua casa di campagna, facendo-

la in barba alle SS che le cercavano. Di questo coraggioso e onesto funzionario dello Stato, non se ne sarebbe saputo nulla se nel 1984, il sindaco neo eletto di Sassocorvaro, non fosse venuto a conoscenza della sua storia. A narrargliela, è un contadino che ha pure aiutato Rotondi. Finita la guerra, il professore è sovrintendente alle Belle Arti di Genova, poi a Roma, come responsabile del restauro della cappella Sistina. E proprio a Roma viene rintracciato da Oriano Jacomi sindaco di Sassocorvaro. Il valoroso professore racconta la sua storia esordendo con un "Era ora che vi ricordaste di me". Il destino è cieco ed impietoso. Il 2 gennaio del 1991, a 82 anni, Pasquale Rotondi muore a Roma investito da un motociclista. La figlia, Rotondi Terminiello, è stata per anni sovrintendente alle Belle Arti di Genova.

(Bibliografia: La storia siamo noi-Rai educational)



Un'immagine d'epoca: il professor Pasquale Rotondi con la sua Balilla, davanti al palazzo ducale di Urbino, assieme all'autista.

In occasione del 60° anniversario della Costituzione Italiana
il Dopolavoro Ferroviario di Genova,
regala a tutti i Soci e ai cittadini che ne faranno richiesta
una copia della nostra Costituzione:

LEggerLA E' IL MIGLIOR MODO DI FESTEgGIARE

Riservato ai soci del Dopolavoro Ferroviario e loro familiari

INVITO

PER RITIRARE GRATIS LA
FAMILY CARD ORO*
CON CREDITO DI EURO 1.000,00
PER CORSI DI INGLESE E INFORMATICA



*** DISPONIBILITA' LIMITATA**

450 Sedi nel mondo

www.wallstreetgenova.it

GENOVA Via Roma 10/4 010.58.71.58
ALBARO Via Cavallotti 23/6 010.38.12.38

Sedi WSI di Genova

SAMPIERDARENA Via Cantore 39/4 010.41.45.52
PRINCIPE (Atrio Stazione) Piazza Acquaverde 4 010.24.62.644

Wall Street INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH



E' in via di costituzione il:

"GRUPPO FOTOAMATORI GENOVESI - DLF"

REFERENTE: FABRIZIO CARLINI TEL. 010 265289

SEDE PRESSO IL CIRCOLO DLF SAN TEODORO

VIA DON MINETTI, 1

Per informazioni telefonare al DLF 010 261627 - FS 2220

Dall'Associazione DLF di Novi Ligure

di Giovanni Agapito

Secondo le previsioni dovremmo essere in pieno periodo elettorale per il rinnovo delle cariche sociali, ma purtroppo non si sono raggiunte le condizioni necessarie per il conseguimento di tale obiettivo. Nella trattativa fra Azienda e OO. SS., per quanto siamo a conoscenza, si sono trovati importanti punti di convergenza sulle modifiche statutarie, vi sono tutti i presupposti per la conclusione positiva di tale fase, al termine del quale ogni Associazione Territoriale dovrà provvedere a fare approvare dall'Assemblea Generale dei Soci le modifiche apportate in sede nazionale. Il nuovo Statuto dopo l'approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci dovrà essere registrato presso l'Ufficio del Registro. Come si può facilmente intuire tutti questi passaggi necessitano di un certo periodo di tempo e solo al termine di questi adempimenti si potrà avviare la macchina elettorale che consentirà il rinnovo delle cariche sociali. Un altro aspetto da definire, per il quale noi amministratori lo viviamo con molta apprensione, riguarda il contratto d'affitto nazionale degli immobili DLF, che scade al 31/12/2008. In un recente incontro il presidente Bruciati ci ha informato che la trattativa per il rinnovo del contratto è tuttora in corso e che parallelamente si sta trattando con l'Azienda per l'acquisizione di alcuni immobili, tra questi sono compresi: il fabbricato della nostra Sede Sociale di piazza Falcone e Borsellino e il Circolo Sede Sportiva di via S. G. Bosco. Naturalmente, anche se ciò comporterà un aggravio degli oneri a nostro carico per i prossimi anni, siamo convinti che la soluzione di acquisire questi due immobili ci metterebbe nelle condizioni di proseguire serenamente la nostra attività, sia a noi sia alle nuove generazioni. Per le attività istituzionali vi segnaliamo che il gruppo scacchi ha dato inizio ai seguenti corsi:

- corso per principianti (under 14) prevede l'apprendimento del movimento dei pezzi e l'introduzione ai principi dell'apertura e dello scacco matto. Le lezioni si svolgeranno

dal 29 febbraio al 23 maggio, ogni venerdì, presso la nostra Sede Sociale, in Piazza Falcone e Borsellino, alle ore 16,45 e per la durata di circa trenta minuti, con possibilità di giocare liberamente al termine della lezione;

- corso avanzato (under 14) prevede l'apprendimento di elementi di: tattica e strategia, principi delle aperture e dei finali elementari. Le lezioni si svolgeranno dal 29 febbraio al 23 maggio, ogni venerdì, presso la nostra Sede Sociale, alle ore 17,45 e per la durata di trenta minuti circa, con possibilità di giocare liberamente al termine della lezione.

Durante le ultime lezioni del corso sarà disputato un torneo fra tutti i partecipanti. La quota di iscrizione, a parziale copertura delle spese, per i suddetti corsi è di **€ 18,00** (nella quota di iscrizione è **compresa la dotazione del libro "Giocare a scacchi"**). Per poter partecipare ai corsi è necessaria l'iscrizione al DLF per l'anno in corso (costo tessera DLF per gli under 18, **€ 12,00**). I corsi saranno tenuti da esperti giocatori della Federazione Scacchistica Italiana, con l'ausilio di un'apposita scacchiera magnetica murale. Per ulteriori informazioni si può contattare il responsabile del gruppo scacchi Alberto Giudici tel. 338.73.45.057. Ricordiamo, inoltre, che come consuetudine con l'arrivo della primavera, tempo permettendo, inizieranno le attività sportive di tennis e bocce presso il nostro Circolo DLF in via San Giovanni Bosco 44/A, le quote di iscrizione a questi gruppi sono rimaste invariate rispetto all'anno scorso e sono:

- Gruppo Tennis: ferrovieri e loro familiari € 15,00; frequentatori € 20,00; under 18 € 5,00.
- Gruppo Bocce: uomini € 10,00; donne € 5,00.

Per potersi iscrivere è necessario essere in possesso della tessera DLF valida per l'anno in corso. Pur tenendo conto che si tratta di campi all'aperto e che la loro fruibilità è subordinata alle condizioni atmosferiche, abbiamo confermato le tariffe 2007, che riteniamo siano molto concorrenziali e accessibili a tutti.

"La Risacca"

Tipico ristorante in ambiente marinaro, specialità e particolarità di pesce, grigliate, frittura e crudité.

Ampio salone climatizzato ideale per Battesimi, Cresime, Anniversari e cerimonie.

Per il tuo pranzo di nozze la Mercedes con autista e l'addobbo floreale sui tavoli a partire da 50 €.

Inoltre altri servizi personalizzati con torta nuziale e bomboniere.

Per i possessori di tessera DLF pranzo completo

da lunedì a domenica a 9 €.

Bogliasco (alla spiaggia) Via Colombo, 21 - Tel./fax 010 3470030

Posteggio davanti al locale

2008: SPECIALE SOCI DLF

DLF Card

Emessa da Agos, è la carta di credito internazionale Visa riconosciuta in tutti gli esercizi commerciali convenzionati e dedicata ai Soci DLF. Permette di

rimborsare le spese con piccoli importi mensili. È utilizzabile per prelievi presso tutti gli sportelli Bancomat e offre tantissimi servizi e vantaggi.



DUTTILIO il prestito personale flessibile!

DUTTILIO è il primo prestito personale flessibile. Con **DUTTILIO** nel corso del finanziamento potrete: ▶ saltare una rata rimandandone il pagamento. ▶ cambiare l'importo della rata aumentandola o diminuendola in base alle vostre esigenze. ▶ estinguere anticipatamente il prestito senza penali.

Vediamoci CHIARO

Questo è un messaggio pubblicitario: abbiamo voluto soltanto presentarvi **DUTTILIO** e **DLF Card** ma per conoscerlo meglio, venite in filiale Agos dove troverete:

- ▶ gli avvisi, i fogli informativi e le informazioni contrattuali di **DUTTILIO** e di **DLF Card**
- ▶ tutte le informazioni su come funziona la flessibilità di **DUTTILIO** e i termini e le condizioni per esercitare le modifiche al piano di rimborso

L'accettazione della richiesta del prestito e/o della carta di credito è subordinata all'approvazione da parte di Agos. **DLF Card** ha TAEG 15,90%. **DUTTILIO** ha TAEG MAX 9,35% e può essere richiesto soltanto dai clienti che rimborsano il prestito tramite RID. Offerta valida fino al 31/12/2008.

Per richiedere DUTTILIO o DLF Card

Fissate un appuntamento presso la filiale Agos più vicina: **GENOVA** Via Rimassa 178 Tel.: 010/566468 - Via Cantore 261 Tel.: 010/4699528 **IMPERIA** Viale Matteotti 34 Tel.: 0183/667388 **ALESSANDRIA** Spalto Rovereto 39 Tel.: 0131/227265

Numero Verde

800-12.90.10

Per informazioni basta chiamare il Numero Verde.

LU-VE: 8.30-21.00; SA: 8.30-17.30

 **Agos**
Un mondo di flessibilità

GRUPPO PESCA - CALENDARIO GARE 2008

ACQUE SALSE

15 Marzo	Sabato	Gara Pasquale	Arenile Vesima
12 Aprile	Sabato	1 Gara	Diga Foranea Est
11 Maggio	Domenica	2 "	" " "
25 Maggio	Domenica	3 "	" " "
08 Giugno	Domenica	4 "	" " "
14 Giugno	Sabato	5 "	" " "
06 Luglio	Domenica	6 "	" " Int.
07 Settembre	Domenica	7 "	" " Est.
21 Settembre	Domenica	8 "	" " "
28 Settembre	Domenica	9 "	" " Int.
13 Dicembre	Sabato	Gara natalizia canale di calma.	

ACQUE INTERNE

25 Aprile Prima prova di pesca alla trota a titolo di Campione Sociale
02 Giugno Seconda prova di pesca alla trota a titolo di Campione Sociale
3 trofeo PITTO FABRIZIO (Sponsor ufficiale)

REGOLAMENTO INTERNO GARE

- 1) Possono partecipare alle gare tutti i pescatori muniti di tessera del D.L.F. 2008.
- 2) Le gare inizieranno alle ore 7,30 e termineranno alle ore alle ore 10,30.
- 3) In caso di maltempo il campo di gara alternativo sarà deciso dai responsabili di gruppo
- 4) Tutti i pescatori sportivamente possono aiutarsi a vicenda per la cattura del pescato di grossa taglia, passaggio di esche e pastura.
N.B. Prima delle ore 7,30 nessun concorrente potrà pescare e pasturare.

Il vice capo gruppo
SERRI Angelo

Il capo gruppo
NICCOLI Carlo



Il Dopolavoro Ferroviario di Genova indice ed organizza il

20° Corso di Modellato e Scultura



presso il Circolo di Genova Rivarolo, in Via Roggerone, 8
(di fianco al Teatro Albatros) per Giovani - Adulti e Terza Età.

Il primo incontro si terrà alle ore 10 di Sabato 5 Aprile.

Il Corso è condotto da uno scultore abilitato all'insegnamento in istituti di istruzione artistica.

Per informazioni: cell. 3405838451

*E' mancato l'ex Capotreno Veloce Andrea Giuseppe
ai familiari le più sentite condoglianze
del Dopolavoro Ferroviario*

DANZA IDEA



Polisportiva Dilettantistica D.L.F



Brignole P.zza Verdi, 9 - Tel. 010.53.2250
Principe - Via A. Doria, 5 - Tel. 010.274.26.83
Pontedecimo - Via P. Anfossi, 1 - Tel: 010.71.32.90
Via E.Porro, 4 Bis - Tel. 010.46.32.20



Gruppo Ciclismo

dal Notiziario Ciclistico del

PERIODICO di NOTIZIE del GRUPPO CICLISTICO C.S.I. ANSALDO



CAMPIONATO PROVINCIALE UISP - 17° MASTER DELL'APPENNINO LIGURE - PREMIAZIONE SOCIALE

Sabato 1° Dicembre nel salone a pian terreno di Villa Maria - Bocciodromo Ansaldo di Sestri - si sono svolte le premiazioni delle attività ciclistiche ufficiali 2007 con la partecipazione dei responsabili del Comitato Provinciale di Genova dell'UISP. Dopo brevi parole di benvenuto da parte del nostro Direttore Sportivo e del Segretario UISP si è proceduto alla premiazione del Campionato Provinciale UISP, che ha visto 6 Società in lizza: il primo posto è stato appannaggio del Gruppo Ciclistico **CAP**, rappresentato dal suo Presidente e dal Segretario, poi in ordine piazzati **CSI Ansaldo**, Ciclistica **Praese**, **AVIS** Santa Margherita, Circolo **Luigi Rum** e **Gruppo Ciclistico DLF**.

Nelle foto alcuni dei momenti della premiazione:

Subito dopo sono stati premiati gli atleti che hanno partecipato al 17° Master dell'Appennino Ligure (35 atleti hanno pedalato da marzo a settembre sul nostro splendido Appennino per 732 km facendosi vidimare i fogli di via nelle varie località di Controllo).

La ottima mountain-bike offerta dalla ditta **"COVRE Rino"** di Arenzano, messa in palio per sostegno tra i ciclisti UISP, è andata in premio a Coppelotti del G.C. DLF di Rivarolo. In chiusura del pomeriggio,



dopo un lauto rinfresco offerto da UISP Provinciale, abbiamo effettuata la premiazione dei soci CSI Ansaldo che hanno svolto attività ciclistica con la maglia biancoceleste, ben conosciuta non solo in Liguria ma anche in tutta Italia e limitrofi: i nostri ormai quasi ventennali "raids" in bici nei mesi di maggio e giugno ci hanno visti dappertutto.

Arrivederci al prossimo!



CALENDARIO STAGIONE CICLISTICA 2008

MARZO

Domenica 2 - Apertura stagione **PUNTA BELLA**
Sabato 8 - Master **LACCIO**
Sabato 29 - Master **ARQUATA**

GIUGNO

Lunedì 2 - Cicloturistica **MARASSI**
Giovedì 12 - Master **BOCCHETTA**

APRILE

Domenica 6 - Cicloturistica **PRAESE**
Mercoledì 16 - Master **TORTONA**
Domenica 20 - Cicloturistica **AVIS S. MARGHERITA**
Venerdì 25 - Com.ne Pertini **CAP** (facoltativa - NO punti)

SETTEMBRE

Giovedì 4 - Master **MELOGNO**
Sabato 13 - Master **PORTOFINO**

MAGGIO

Domenica 4 - Cicloturistica **CAP**
Domenica 11 - Cicloturistica **ANSALDO**
Sabato 24 - Master **DEGO**

DATE DA STABILIRE

Cicloturistica **RADUNO NAZIONALE D.L.F.**
Master **MADONNA DEL GHISALLO**

N.B.: Le date ed i programmi della Cicloturistica **Raduno Nazionale dei D.L.F.** e del Master **Madonna del Ghisallo** saranno resi noti appena disponibili. Eventuali variazioni a date e/o percorsi verranno tempestivamente comunicate nei modi d'uso.



Il gioco delle bocce

Il gioco delle bocce, in particolare il Volo, non è sinonimo di terza età. È uno sport sano per tutti, dove adulti (uomini e donne), ragazzi e bambini interagiscono nello stesso mondo, naturalmente in modo diverso. Generalmente si associa questa attività al passatempo dei "vecchietti", in realtà è movimento ed esistono oltre al gioco tradizionale, che più o meno conosciamo tutti, giochi alternativi adatti soprattutto a ragazzi che oltre alla capacità e all'esperienza devono avere una buona preparazione atletica e notevole capacità di concentrazione.

Per dare un'idea alcuni di questi giochi "alternativi" si chiamano: PROVA DI TIRO PROGRESSIVO e PROVA DI TIRO A STAFFETTA, che fanno ragazzi dalla categoria U14 - U18 e Senior (oltre 18 anni) cat. A e B, già da questa affermazione si può capire che non è una prova a cui possono partecipare tutti ed è stimolante sia per l'atleta sia per il pubblico che segue.

Comunque la prova di "Tiro Progressivo" consiste nel colpire regolarmente e progressivamente in un primo tempo e regressivamente in un secondo tempo, il più gran numero di bocce in un tempo previsto dal regolamento; la durata della prova è di 5 o 8 minuti. L'atleta tira alternativamente in un senso, poi nell'altro senso di gioco. Egli è continuamente in situazione di corsa. Solo la regolarità del tiro (boccia colpita regolarmente) permette la progressione dell'obiettivo (dalla posizione più vicina a quella più lontana e viceversa...).

Nella prova di "Tiro a Staffetta", invece, gli atleti sono due e si alternano tirando 4 bocce ciascuno cercando di colpire un bersaglio fisso, da un lato più vicino e dall'altro più lontano, sempre in corsa e per almeno 5 minuti. Lo scopo del gioco è quello di tirare e di colpire più bocciate possibili.

Il modo migliore per rendersi conto ed avvicinarsi al gioco delle bocce sezione volo ed a tutte le sue specialità è vederlo e possibilmente praticarlo, quindi conoscerlo veramente, solo così si può apprezzare e toccare con mano quello che si è sempre considerato erroneamente un passatempo per pensionati.



Ciao a tutti, siamo Edoardo e Erica Bullone, rispettivamente di 5 e 9 anni; abbiamo partecipato, come tutti gli anni, al **Raduno Nazionale dei Ferrovieri sulla neve che si è svolto a Pinzolo**, in Val Rendeva.

Ogni anno partecipiamo al raduno con mamma e papà, ma è stata la prima volta che, a metà settimana, ci siamo trovati al cancelletto di partenza della gara di slalom gigante organizzata per tutti i partecipanti.

È stata una grande emozione...

ma ancora più grande è stato l'entusiasmo quando abbiamo scoperto di essere arrivati primi classificati delle nostre categorie.

Alla cerimonia di premiazione, organizzata come quelle delle gare importanti che si vedono in televisione, siamo saliti sul podio e siamo stati premiati con una grande coppa ed una medaglia...

"speriamo siano le prime di una lunga serie", ha detto Edo.

Arrivederci il prossimo anno a Bormio.



“Campionato di Calcio 2008/2009”

*Per i soli Soci del Dopolavoro Ferroviario saranno nuovamente disponibili
gli abbonamenti per le nostre squadre cittadine Genoa e Sampdoria.
Informazioni dettagliate presso la segreteria del DLF - tel. 010 261627 (Sig. Mario Merello)*

CLW
BEAUTY&

IL TUO UNIVERSO DI BENESSERE

11 percorsi benessere personalizzati

smagliature, grasso localizzato, epilazione progressiva
e fotoringiovanimento

**11 pacchetti mantenimento relativi ai percorsi benessere
completamente gratuiti.**

e inoltre: check-up medico - estetico gratuito, abbronzatura
ad alta tecnologia e ricostruzione unghie.

Calata Andolò Dinegro, 10 Edificio "Il Cembalo" (Museo del Mare) 16121 GE
Tel / Fax 010.2759471

www.beautyclan.it
info@beautyclan.it

800 712270



Antica Osteria Campenave

*Dal 1908 l'Antica Osteria Campenave è il punto di riferimento per la buona cucina
nel ponente genovese. Sarete ospiti di un contesto naturale che vi farà tornare indietro
nel tempo, grazie ai molteplici particolari che sono rimasti invariati da oltre centanni.*

Uno di questi è la nostra cortesia che vi farà sentire a casa vostra.

Via Superiore dell'Olba 41, - 16158 Crevari, Frazione Campenave (Ge)

**Telefono 010 610.14.35 - Gigi 393 95.66.736 - Eleonora 392 23.44.442
info@anticaosteriacampenave.it**

Il valore morale del 25 aprile

Sessantatré anni ci separano ormai dal giorno della Liberazione che ha aperto all'Italia una nuova fase della sua storia secolare. Per molti anni si sono celebrate manifestazioni, susseguite da discorsi, incontri sia spontanei che ufficiali di uomini che hanno sperato e sofferto insieme il comune ricordo degli ideali di allora. Si sono ravvivati antichi impegni di solidarietà e di reciproca fiducia.

Noi del **Dopolavoro Ferroviario di Genova** vogliamo sottolineare, come tanti altri, l'aspetto più importante e non effimero delle celebrazioni della "**Resistenza**" che sta nel richiamo all'impegno morale di valori allora difesi, dai quali la "**Repubblica Italiana**" è nata ed ai quali deve ispirarsi per mantenere e consolidare la sua pacifica e democratica convivenza civile.

Col passare del tempo, nel ricordo si dimenticano gli errori, inevitabili in ogni avvenimento umano. Si finisce con l'idealizzare il passato e si scorgono solo gli aspetti prosaici. Presi dalle difficoltà della vita quotidiana si dimentica che anche oggi ci sono dei problemi degni di un impegno nuovo e di piena dedizione morale che nascono dal passato. Di certo **il valore morale del 25 aprile**, nato dalla Resistenza, si ritrova nella **Costituzione** (che compie quest'anno 60 anni) saggia guida a garanzia di una ordinata vita democratica nel nostro Paese.

Il presente che viviamo e che costruiamo con paziente lavoro, si ricollega al significato del 25 aprile della Liberazione, siamo quindi debitori del nostro passato, di questi 60 anni di vita democratica, di convivenza civile, non sempre facile, ma tuttavia di libertà mai spezzata.

La "**Resistenza**" nata dalla maturazione morale di uomini liberi, difficilmente ha una precisa matrice ideologica: riteniamo che solo sentimenti ed ideali umani semplici ed elementari possono spingere all'azione uomini e donne sfruttando la potenza della loro semplicità.

Il **25 aprile** è la data che rivendica per tutti gli Italiani (con la "I" maiuscola) il diritto a vivere una vita democratica nel rispetto di libere istituzioni e di leggi pacificamente consentite: la *Costituzione*, il pilastro della nostra Libertà.

Il **25 aprile** è l'anniversario di una limpida reazione delle persone alla malvagia e iniqua oppressione del potere totalitario.

Tale data, su questo piano, ancora oggi, può e deve essere stimolo e conforto morale per tutti gli Italiani che hanno scelto la via del progresso nella libertà.

Sintetizzando in poche parole, che assumono il senso di quel momento della nostra storia, scritte da **Piero Calamandrei**:

"Per dignità non per odio"

